

Tra storia e memoria

Incunaboli a San Marino

06.07.
> 08.09

L'intendimento di questa mostra è far conoscere le rare e antiche risorse a stampa, ventotto volumi risalenti al XV sec., conservate presso i due maggiori Istituti librari della Repubblica di S. Marino, la Biblioteca di Stato e la Biblioteca universitaria. Solitamente ad una mostra fa seguito un catalogo; in questo caso è accaduto il contrario.

Un viaggio nella storia della parola a stampa, dal 1473 al 1500, in cui memoria e storia, due concetti estremamente connessi fra loro, tornano e ritornano ad intrecciarsi: non c'è storia senza memoria, sia essa personale o collettiva.

La Storia rappresentata dagli incunaboli appartenenti alla Biblioteca di Stato, provenienti dal nucleo fondativo, la "libreria Belluzzi-Valloni", del più antico istituto librario sammarinese, che viene interamente esposto per la prima volta.

La Memoria tema principe della raccolta di incunaboli della Biblioteca Universitaria, porzione pregiata del Fondo Young, acquisito su indicazione di Umberto Eco negli anni novanta del Novecento, dal collezionista americano Morris Young.

Senza la memoria che ci permette di conservare e trasmettere tracce e segni del passato, non si dà ricostruzione storica. L'esposizione del materiale bibliografico più prezioso della nostra Repubblica, vuole promuovere questi 'agenti di storia' richiamanti un passato che si traduce in fonte di conoscenza e di appartenenza.

“Ci sono molti modi per celebrare un catalogo di incunaboli. Eccone alcuni. Esaltare la perizia impareggiabile dei catalogatori [...]; rilevare l'antichità e la qualità dei pezzi censiti e descritti: qui entrambi i fattori sono ben presenti (il più vecchio è del 1473, il più recente del gennaio del 1500); segnalare la preziosa e significativa presenza di autori “profani”, la cui marcia, non sempre trionfale, ha scandito le fasi del progressivo affermarsi di una moderna visione del mondo: e qui ne abbiamo di molto significativi, da Ovidio a Orazio, da Cicerone a Plutarco”.

Luciano Canfora

dall'introduzione al catalogo
“Incunaboli a San Marino”, Viella 2022